

di non conoscere affatto questo fenomeno meteorologico, il quale, quando si manifesta in forma violenta, produce delle devastazioni quanto e più che la grandine, le brine e le inondazioni, a causa delle quali sempre si accordano soccorsi ai danneggiati.

Non parlo io dunque dello scirocco, che periodicamente spira da noi, fenomeno ordinario, come la pioggia e la neve, ma di quello che schianta e devasta come un uragano.

Dunque la sciroccata dello scorso maggio fu precisamente un fenomeno straordinario, e per accertarsene il Governo avrebbe potuto consultare i suoi agenti locali, onde si sarebbe convinto che il grave danno meritava e merita ancora pronto soccorso, se non si vogliono deplorare quelle gravi commozioni sociali, alle quali la povera gente è spinta dal disagio economico.

Quindi la mia interrogazione tende ad indurre il Governo a fare delle indagini serie, ad accorrere quindi, con mezzi convenienti, in sollievo di quei lavoratori che in modo più intenso sentono la ripercussione degl'immensi danni prodotti dallo scirocco alla produzione agricola della provincia di Trapani.

Ecco perchè mi spinsi a presentare questa mia interrogazione, e voglio sperare che il Governo, il quale è tanto sollecito degli interessi dei proprietari, per la loro sicurezza, provveda venendo in aiuto dei poveri lavoratori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Marsengo-Bastia, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Se si parla di sussidi alla cucine economiche, io prendo impegno di venire ad esse in aiuto col fondo della beneficenza; ma se si parla invece di rifusione di danni per un disastro avvenuto, il Ministero dell'interno nulla potrebbe fare, perchè il fondo delle 146,000 lire destinate nel suo bilancio alla beneficenza, non può essere assolutamente erogato a questo scopo.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Majorana Giuseppe.

Majorana Giuseppe. Siamo d'accordo col ministro di rimandarla.

Presidente. Viene ora la interrogazione degli onorevoli Bissolati, Bertesi, Costa Andrea al Governo « sulle ragioni del ritardo da esso frapposto a mettere la Giunta delle elezioni

nella possibilità di deliberare sulla situazione dei Collegi elettorali di Milano (V), di Ravenna (I) e Firenze (III). »

L'onorevole ministro guardasigilli ha facoltà di parlare.

Finocchiaro-Aprile, *ministro di grazia e giustizia.* Le ragioni del ritardo al quale accenna l'interrogazione degli onorevoli Bissolati, Bertesi e Costa Andrea sono molto semplici. Esso è derivato dalla necessità di aver completi per i tre deputati condannati dai tribunali di guerra, oltre le sentenze gli atti comprovanti le necessarie notificazioni.

Per i primi due, gli onorevoli Turati e De Andreis, avendo la Corte di Cassazione respinto i ricorsi, fu già comunicata la sentenza di condanna alla Presidenza della Camera.

Quanto all'onorevole Pescetti la sentenza relativa, essendo contumaciale, fu notificata per affissione nel termine prescritto dalla legge; ma il procuratore generale di Firenze, avendo riconosciuto la necessità di completare le affissioni nei modi prescritti dal codice di procedura penale, ha in questi giorni opportunamente provveduto. Deriva da ciò il ritardo nella comunicazione della sentenza Pescetti, che sarà, come le altre, trasmessa alla Presidenza della Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bissolati.

Bissolati. Mai come in questa occasione ho sentito l'utilità delle interrogazioni il cui diritto tante volte, per ragioni dell'ordine del giorno dei lavori parlamentari, viene soppresso. Se la nostra interrogazione non fosse apparsa all'ordine del giorno, probabilmente non sarebbero ancora presentati gli atti relativi a Milano e a Ravenna. Mi compiacio ad ogni modo che il Governo abbia ora fatto il suo dovere; ma certo non ha fatto il suo dovere soltanto presentando ora quegli atti.

Doveva farlo prima! Altri ricordavano da quei banchi la Bibbia, libro antico: io ricordo lo Statuto il quale vuole che il collegio non debba essere senza il suo rappresentante e che immediatamente bisogna procedere alla rappresentanza sua. Ha mancato quindi al suo dovere il Governo, non procacciandosi immediatamente quei documenti che avrebbero già dovuto venire dinnanzi alla Camera.

Prendo atto in ogni modo delle dichiara-